

Nuovi disagi per la popolazione in seguito ad atti teppistici e provocatori

Aggrediti due dipendenti ATAC

Fermi per alcune ore bus e tram

Feriti un autista e un fattorino a Tor de' Schiavi - Arrestato uno degli aggressori - Viaggiava con il complice a bordo di una vettura con targa straniera - Riunioni di protesta dei lavoratori dei mezzi pubblici - Migliaia di cittadini a piedi - Il prefetto ha revocato il blocco della circolazione delle auto private con 2 ore di anticipo

Atti di teppismo e provocazioni sono stati registrati anche l'ultima settimana in cui era previsto il blocco totale delle auto private. Si è trattato di azioni - affermano i sindacati - miranti a colpire gli autisti e i fattorini dei mezzi pubblici per creare disagio ed alimentare un clima di tensione già messo in atto nei giorni scorsi con le aggressioni ai due autisti delle linee «12» e «29».

Il caso più grave verificatosi ieri riguarda un'autista della linea «12» che è stato aggredito e ferito all'orecchio destro a seguito di un movente. Dopo questo episodio molti mezzi dell'ATAC sono rientrati nei depositi in segno di protesta. La prefettura alle 22 - dopo il pressante intervento dei dirigenti sindacali - ha dato disposizione di consentire la circolazione delle auto private, anticipando così di due ore il termine dell'autista - assoluta. A tarda sera parte dei bus hanno ripreso regolarmente il servizio con l'aiuto di mezzi militari.

L'episodio di cui è rimasto vittima l'autista Giancarlo Rossi di 39 anni, secondo quanto ha raccontato il biglietto dello stesso autobus Giovanni Guadagnoli - si è svolto così. «Ci siamo mossi alle 22,00 e ci siamo diretti al deposito di Tor de' Schiavi dove ci siamo fermati per far salire la gente, i due teppisti sono saliti a bordo e mi sono saltati addosso tempestandomi di pugni. In mio aiuto - ha pro-

seguito il dipendente dell'ATAC corso il collega Giancarlo Rossi contro il quale si è scagliato uno dei due delinquenti che con un morso gli ha strappato mezzo orecchio».

Quando gli aggressori sono scesi dall'autobus sono stati bloccati da numerosi cittadini e da due vigili mentre i due dipendenti dell'ATAC venivano trasportati al 5° Cuneo. Alcuni testimoni affermano che da dietro un edificio di piazza Tor de' Schiavi un gruppo di 15-20 persone sbucate con atteggiamento minaccioso ed è riuscito a liberare i due aggressori uno dei quali però era stato arrestato. Si tratta di Tommaso Cueli di 26 anni nato a Palermo, abitante a borgata Gordiani, straccivendolo, con precedenti penali. Il Cueli, che è accusato di violenza privata, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ha dichiarato che la vettura straniera gli era stata prestata da un amico che a sua volta l'aveva avuta in prestito da uno straniero. Del suo compare finora nessuna traccia.

Migliaia di cittadini che stavano per far ritorno alle loro abitazioni sono rimasti a piedi. Molti di essi hanno reagito in modo composto e civile di fronte al gravoso disagio.

Nella situazione di tensione che la città ha vissuto in serata la presenza di centinaia di comunisti si è dimostrata preziosa: nel rapporto con la popolazione, parlando con i lavoratori in molti depositi (tra cui quelli di Prenestino e Tuscolano) i comunisti hanno svolto un'opera di chiarificazione.

Dopo le 22 i mezzi dell'ATAC hanno ripreso in parte a circolare, alcuni scortati da autista della polizia. Anche alcuni camion dell'esercito sono

stati adibiti al trasporto dei cittadini. Presso il prefetto è intervenuto il compagno sen. Olivio Mancini.

Alcuni atti teppistici - questa volta bloccati tempestivamente - sono avvenuti a piazza Vittorio e alla Stazione Termini dove erano stati bloccati alcuni mezzi dell'ATAC. Al Casilino, inoltre, una donna che si trovava a bordo di un'autobus della linea «C3» è stata colpita da una sassata alla fronte e ad un occhio. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in 4 giorni.

L'autobus mentre transitava in via Torrenova è stato fatto oggetto di un lancio di sassi, uno dei quali appunto ha raggiunto Adriana Righi, di 36 anni. A via Farini un altro che benché è conosciuto schiaffeggiato da alcuni teppisti che si sono dileguati rapidamente.

Polizia e carabinieri hanno intanto avviato le indagini sugli episodi. È necessario che esse siano sollecite e approfondite, in grado di fare piena luce su quello che, dopo i gesti di teppismo dei giorni scorsi e di ieri, si rivela come un piano preordinato di violenze e di provocazioni.

In nottata la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si denuncia «la gravità dei fatti teppistici che si stanno succedendo da vari giorni e la carenza e l'inadeguatezza delle pubbliche autorità che, benché a conoscenza dei fatti stessi e della particolare gravità della situazione, non hanno provveduto in modo tempestivo e appropriato».

La federazione CGIL, CISL e UIL si richiederà questa mattina in prefettura, in questura, alla televisione, al comu-

nicato per chiedere l'aumento delle tariffe.

L'iniziativa è stata condannata dalle organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL che hanno fatto rilevare come sia già in corso una trattativa con il Comune appunto sulla questione delle tariffe (una riunione in proposito è prevista per il 25 marzo con l'assessore Pallottini). Tra qualche giorno, infine, sarà presentato in Parlamento dal POI un provvedimento per ottenere la defiscalizzazione della benzina e altre opportune agevolazioni per i tassisti.

Il deposito ATAC di Tor Sapienza dove alcuni dipendenti sono rientrati subito dopo l'incidente. Nella foto in alto, Giancarlo Rossi, il conducente ferito ad un orecchio

Sfumata la nuova pista per il « giallo dei Parioli »

Il cadavere ripescato nel lago non è Papaldo

Il magistrato inquirente: « Al novanta per cento il corpo scoperto in Austria non è quello del giovane scomparso » - Senza esito gli accertamenti e le perizie - Dietro al delitto il racket delle auto rubate o un movente passionale?



È durata in tutto ventiquattrore la speranza che il « caso » Papaldo fosse giunto ad una svolta decisiva. Con ogni probabilità, infatti, il cadavere dello sconosciuto ripescato otto mesi fa nel lago di Costanza, al confine tra la Svizzera e l'Austria, non è quello di Francesco Papaldo, il giovane direttore del ristorante « Francis » scomparso la sera del 10 marzo dell'anno scorso. È questo il parere degli investigatori austriaci che, ieri mattina, si sono incontrati con il magistrato romano Imposimato al quale è stata affidata l'inchiesta su quello che è stato definito il « giallo senza cadavere », visto che di Francesco Papaldo - sicuramente assassinato - non è mai stato trovato il corpo che i suoi assottinati hanno fatto sparire.

Il magistrato era partito l'altro ieri per l'Austria - su richiesta della sezione austriaca dell'Interpol - per esaminare i reperti ancora identificabili che erano stati conservati appostamente dopo la sepoltura del cadavere nel cimitero della cittadina di Hard.

Anche il dottor Imposimato - giunto in Austria insieme al capitano dei carabinieri Prosperi, che ha seguito il « caso » fin dall'inizio - è giunto praticamente alle conclusioni della polizia austriaca. « Al novanta per cento - ha detto il magistrato - la salma ripescata nel lago di Costanza non è quella di Francesco Papaldo ».

Gli inquirenti italiani sono pervenuti a questa conclusione dopo aver esaminato attentamente i reperti e dopo aver avuto un lungo e approfondito scambio d'idee con il comandante della polizia di Brezgen, in Austria. In particolare, il dottor Imposimato ha chiesto notizie sul ritrovamento del cadavere, avvenuto nel luglio del 1972, nei pressi del piccolo villaggio di Fuschach.

Nella stessa giornata di ieri, il magistrato e l'ufficiale dei carabinieri sono ripartiti alla volta di Roma, dove sono giunti nella tarda nottata di ieri. È significativo che i due non hanno portato con loro alcun reperto.

« Per il momento, dunque, la nuova pista è sfumata, con ogni probabilità definitiva, e le indagini sulla misteriosa scomparsa del giovane romano ritomano nuovamente al punto di partenza. Quello di Francesco Papaldo rimane ancora il « giallo senza cadavere ».

Per 24 ore si era pensato che finalmente il corpo dello sconosciuto fosse stato ritrovato, che veramente quel cadavere ormai saponificato e tirato fuori dal lago di Costanza appartenesse al giovane direttore del « Francis ». La polizia austriaca aveva richiesto perfino un calco della protesi dentaria di Francesco Papaldo per confrontarla con quella riscontrata sul cadavere dello sconosciuto.

« Non possono esserci dubbi - ha detto Imposimato prima di partire per l'Austria - il dentista che ha curato Papaldo ha detto che il giovane aveva una conformazione dentaria tutta particolare e riconoscibilissima ». E, proprio per questo, il magistrato si era portato appresso, tra tanti documenti, anche una cartella clinica che il dentista gli aveva consegnato. Evidentemente il confronto tra le due protesi dentarie - oltre agli altri accertamenti - ha dato esito negativo.

Rimangono così in piedi tutti gli interrogativi che la scomparsa di Papaldo ha suscitato. Che il giovane sia stato assassinato, è un dato certo. Il dubbio del resto, i carabinieri e il magistrato inquirente non ne avevano mai avuti. Quanto al movente, di ipotesi ne sono state fatte molte. Secondo quanto di queste, Francesco Papaldo, 23 anni, studente della facoltà di giurisprudenza, direttore del « Francis », sarebbe stato ucciso perché aveva rubato un'automobile di proprietà di un'avvenente hostess milanese. Secondo un'altra versione, invece, il giovane sarebbe stato ucciso a causa di un'auto rubata. Secondo un'altra versione, infine, il giovane sarebbe stato ucciso a causa di un'auto rubata. Secondo un'altra versione, infine, il giovane sarebbe stato ucciso a causa di un'auto rubata.

Un preciso invito a procedere rapidamente alla realizzazione del consorzio regionale dei trasporti, è stato rivolto dalla giunta comunale di Sezze e dai consigli di fabbrica della Misericordia, presentando il progetto di legge n. 100 del 1973, che prevede la creazione di un consorzio regionale dei trasporti, con la partecipazione di tutti i comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Il documento votato si osserva che negli ultimi mesi, la situazione si è particolarmente aggravata in seguito al servizio pubblico, con la partecipazione di tutti i comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Tra l'altro è stato deciso un incontro con le direzioni delle aziende per coordinare i turni di lavoro; la promozione del trasporto collettivo con mezzi pubblici; con il concorso del Comune di Sezze, delle aziende e dei lavoratori; e infine un convegno di tutte le amministrazioni comunali dei Monti Lepini sul problema dei trasporti.



Carla Viglini, l'avvenente hostess amica di Francesco Papaldo ed ex fidanzata di Luigi Saraceni, incriminato per l'uccisione del giovane scomparso

Primo successo della lotta al « Forlanini »

Primo successo della lotta che si sta conducendo ai danni dell'ospedale « Forlanini ». Nei giorni scorsi durante un incontro, più volte sollecitato, tra una rappresentanza della commissione regionale di controllo dell'amministrazione, sono stati assunti degli impegni a breve scadenza, per risolvere le diverse questioni sul tappeto.

Il secondo punto riguarda la divisione dei reparti. A questo proposito i rappresentanti del Consiglio di amministrazione hanno assicurato che entro la metà di aprile sarà sottoposto all'esame della commissione degenti un documento sulla ristrutturazione dell'ospedale, con le nuove ubicazioni.

Il terzo punto riguarda la chiusura dell'VIII ed IX divisione, a causa delle precarie condizioni igieniche.

Il Consiglio d'amministrazione si è impegnato a cominciare il 15 aprile, e successivamente, la fine del prossimo mese. È stata anche data assicurazione che sarà istituito un servizio di assistenza medica 24 ore su 24, con l'impiego di altri tre primari.

Da Sezze pressioni per il Consorzio Trasporti

Un preciso invito a procedere rapidamente alla realizzazione del consorzio regionale dei trasporti, è stato rivolto dalla giunta comunale di Sezze e dai consigli di fabbrica della Misericordia, presentando il progetto di legge n. 100 del 1973, che prevede la creazione di un consorzio regionale dei trasporti, con la partecipazione di tutti i comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Il documento votato si osserva che negli ultimi mesi, la situazione si è particolarmente aggravata in seguito al servizio pubblico, con la partecipazione di tutti i comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Tra l'altro è stato deciso un incontro con le direzioni delle aziende per coordinare i turni di lavoro; la promozione del trasporto collettivo con mezzi pubblici; con il concorso del Comune di Sezze, delle aziende e dei lavoratori; e infine un convegno di tutte le amministrazioni comunali dei Monti Lepini sul problema dei trasporti.

Sempre più pesante la situazione sanitaria nelle borgate

Attendono da anni acqua potabile e servizi igienici

L'iniziativa del PCI nelle assemblee elettive - I fiumi inquinati - Il punto sui depuratori - Problemi nei quartieri

Il cielo sereno e la temperatura mite di questi ultimi giorni di marzo - indici consistenti dell'immediatezza della stagione calda - hanno perentoriamente riportato di attualità le questioni dell'igiene e della sanità nella città e nel comprensorio romano, su cui pesano ancora i cattivi ricordi dell'estate scorsa. Il fantasma dell'epidemia di tifo, esercitato con un po' di fortuna a settembre, si riaffaccia alla mente dei romani solo che gettino lo sguardo da uno dei tanti ponti sul fiume, sulle acque - poco rassicuranti, quasi nere - del Tevere.

Le denunce della disastrosa situazione igienico-sanitaria vengono ormai avanzate da ogni fonte, dagli stessi ambienti che hanno la responsabilità dell'amministrazione della provincia, e da anni si succedono le proteste dei comunisti, le interrogazioni sollevate dai rappresentanti del PCI in Parlamento, le assemblee elettive per sollecitare interventi urgenti a difesa della sanità pubblica. Solo il Campidoglio continua ancora a far l'orecchio da mercante.

Non più tardi di pochi giorni fa è toccato al pretore Gianfranco Amendola levare la voce per denunciare il pericolo di inquinamento del fiume Aniene e del Tevere. I due fiumi - ha detto il pretore - non sono più in grado di assorbire senza inquinazione il materiale di rifiuto e di depurazione « essendo sovraccarichi di liquame al punto di non avere più l'ossigeno necessario ai processi di demolizione delle materie di scarto ». E non è solo il pretore Amendola a temere quel che potrà accadere quando quest'estate la città si riempirà di 7 milioni di pellegrini, per la ricorrenza dell'anno santo.

I pericoli derivano, fondamentalmente, dalla carenza di ogni struttura igienica. Da questo punto di vista, non è cambiato - ed è una responsabilità che pesa in gran parte sull'Amministrazione provinciale - assolutamente nulla. Le fogne non esistono non solo nei borghetti - dove evidentemente qualcuno pensa che sarebbero un lusso - ma anche nelle decine di borgate dell'agro romano.

Settantatré insediamenti, con oltre mezzo milione di abitanti, situati in zone di urbanizzazione di ristrutturazione urbanistica e in parte al di fuori del piano regolatore, attendono ancor oggi la rete fognante che quella idrica. Cinquantadue borstare, a loro volta, sono attraversate da marrane « a cielo aperto » per uno sviluppo complessivo che raggiunge i 6 chilometri.

Ma sin qui siamo ancora

fermi agli aspetti macroscopici del continuo attentato alla salute che la maggior parte dei romani è costretta a subire. Basta dare una rapida occhiata alla radiografia di un quartiere, come la Castellina, per rendersi conto delle condizioni in cui vivono migliaia di cittadini. Prendiamo uno stabile-tipo, il lotto 41-ACR in via Ignazio Persico. Una commissione sanitaria ha verificato che tutti gli alloggi ricavati negli scantinati presentano caratteristiche di assoluta inidoneità, a causa dell'umidità notevole, nonché dell'esiguità dei vani-luce ulteriormente ridotti da strutture improvvisate a difesa dallo scolo di acqua piovana.

Infimo e anomalo il collegamento tra i servizi igienici, inevitabile la presenza dei parassiti, degli insetti, dei ratti, hanno spazio libero affezioni di ogni specie. Notevole è anzitutto la incidenza delle malattie trasmissibili, come le epatite, le epatite virali, le epatite (epatite virale e salmonellosi).

Sono, queste, situazioni talmente diffuse che sembra quasi un miracolo che in un'area meravigliosa la città è al di sopra della media nazionale per i casi di paratifo, di tifo, di epatite virale, un altro tipo di epatite, che a Roma si registra il costo medio per degenza ospedaliera più elevato di tutto il paese.

Non mancano davvero, come si vede, le ragioni per ritenere del tutto ingiustificabili i ritardi del Campidoglio nell'attuazione delle opere urgenti nel settore, come la rete fognante e i depuratori, da anni progettati, qualcuno in costruzione, ma ancora in attesa di essere ultimati. Il primo, quello di Ostia, avrebbe dovuto entrare in funzione la scorsa primavera, ma sarà terminato solo in giugno-luglio. L'impianto di Roma est, previsto per la fine di aprile, sarà pronto solo dopo l'estate. Gli ultimi due, infine, sono ancora di là da venire: i lavori per il terzo sono cominciati nel settembre del '73 e richiederanno due anni, quelli del quarto, Roma sud, il più importante, devono ancora essere appaltati.

Non andremo più oltre in questa elencazione desolante. Ma è certo che i responsabili della sanità pubblica devono tenerne conto, e al più presto, se non vogliono che ritornino, forse aggravati, i difficili momenti dell'estate scorsa.



Ecco come si presenta una delle zone « residenziali » della città, nel quartiere Tufello: montagne di rifiuti a un passo dai nuovi palazzi. Nella totale carenza di verde, ai bambini non resta che passeggiare tra l'immondizia

Una sentenza della seconda sezione penale della pretura

Colpevole anche il lottizzatore per le costruzioni abusive

Sergio Nannini, che aveva venduto a lotti un terreno a Focene, è stato condannato a sette mesi di arresto ed otto milioni di ammenda per concorso nel reato di lottizzazione e costruzione abusive

Fucilata in faccia al padrone di casa

È frmita a fucilata una lite tra inquilino e padrone di casa a via Montepeloso, sulla Cassia. Una prima lite tra Giulio Lelli, di 78 anni e Giorgio Mobili, di 38 anni, proprietario della palazzina era stata interrotta dall'arrivo della polizia chiamata dall'inquilino.

In un secondo momento Giorgio Mobili si è recato dal suo affittuario per protestare contro l'intervento della PS da lui ritenuto non necessario: la nuova discussione è rapidamente degenerata in lite ed a questo punto Giulio Lelli ha afferrato il suo fucile da caccia esplodendo un colpo che ha raggiunto il Mobili in pieno viso.

Le ferite, fortunatamente non gravi, sono stati giudicate guaribili in venti giorni. L'uomo che ha sparato è stato arrestato.

Sorpresi con 15 chili d'oro: due arresti

Monili, monete d'oro e gioielli rubati, per un peso di 15 chili ed un valore di 150 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia « EUR ». Felice Mariano, di 38 anni e Paolo Pizzolorusso, di 44, entrambi venditori ambulanti di Andria (Bari), trovati in possesso del materiale, sono stati arrestati per ricettazione.

Altre due persone, Mario Vitali, di 42 anni e Sandro Guadagni, di 48, che si trovavano nella casa del Mariano durante la perquisizione, sono state denunciate a piede libero per tentativo di ricettazione.

Il pretore nella sua sentenza è stato invece meno severo con gli acquirenti il terreno ingiungendo loro una condanna di cinque giorni di arresto e decimila lire di ammenda. I compratori, in genere tutti di modesta condizione economica, hanno costruito le proprie abitazioni nella necessità di avere una casa e

Incendio in un magazzino di Pomezia

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato alle 15.30 di ieri in un magazzino di legname a Pomezia. Il magazzino, appartenente allo stabilimento SIC, che produce involucri per la Procter Gambler, è rimasto completamente distrutto dalle fiamme, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Pomezia e di Roma.

Il vigile Alberto Valentini, di 33 anni è stato ricoverato nella clinica Sant'Anna di Pomezia per ustioni al volto e alle mani, giudicate guaribili in dieci giorni. Per spegnere l'incendio sono stati mobilitati 10 automezzi e 50 uomini per diverse ore.

XXI Rassegna elettronica

Convegno all'EUR sull'energia solare

Hanno partecipato numerosi scienziati - Le ricerche in campo energetico e spaziale - Il programma « Spacelab »

Dalla radiolina a transistori al laboratorio spaziale, l'arco degli espositori alla XXI Rassegna internazionale elettronica nucleare ed aerospaziale è infatti molto ampio e non comprende solo esposti di grosso calibro, ma anche piccole ditte che espongono curiosità e oggetti di « uso comune ».

Di maggiore interesse sono, invece, i settori della ricerca in campo della ricerca di risorse terrestri e di aggiornamento dei sistemi di telecomunicazioni. Assume perciò importanza anche per le nuove prospettive che apre alla meteorologia e alla lotta all'inquinamento, il progetto italiano per un satellite sperimentale denominato Sirio. A partecipazione italiana anche il programma Spacelab, un progetto europeo per un laboratorio spaziale orbitante, il cui modulo è stato esposto alla mostra.

Particolare rilievo hanno poi in questo momento le ricerche nel campo delle fonti energetiche alternative al petrolio, fra le quali è indicata come la più importante quella nucleare.

È quindi in questo settore che si sono maggiormente sviluppate le sperimentazioni scientifiche, presentando dei padiglioni della Rassegna nuove soluzioni per l'installazione e l'utilizzazione dei generatori di vapore, componenti essenziali delle centrali elettronucleari. Sul tema della energia solare hanno ieri riferito i numerosi scienziati che hanno preso parte ad un convegno nel corso del quale sono stati sottolineati i significativi progressi compiuti nell'uso dell'energia solare, sia per quanto riguarda la sua trasformazione in energia elettrica, sia per il suo uso diretto. Un altro esposto di distillazione dell'acqua marina, capace, con il solo calore del sole, di desalinizzare 10 litri di acqua al giorno).

La Rassegna, che si è fatta promotrice di 3 congressi internazionali sui problemi e le prospettive della scienza elettronica, nucleare ed aerospaziale, con la partecipazione di circa 3.000 congressisti, è una importante occasione di confronto e di collaborazione per i diversi operatori scientifici europei, offre anche agli insperati la possibilità di un avvicinamento a problemi che, se pur affrontati in modo molto tecnico, riguardano tutti da vicino il futuro della nostra civiltà. Notevole l'affluenza del pubblico, soprattutto giovani. La mostra resterà aperta fino al 24 marzo.

Oggi (alle 18) la presentazione del libro di Amendola

Si svolgerà oggi, alle 18, per iniziativa della Casa della Cultura, la presentazione del libro di Giorgio Amendola « Lettere a Milano ».

Alla presentazione, che avrà luogo presso la sede della Associazione della stampa romana (in piazza San Lorenzo in Lucina, 35) parteciperanno Gaetano Arfà ed Enzo Forcella. Sarà presente l'autore.